

COMUNE DI FIUMALBO

Provincia di Modena

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025

(art. 5, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito,
con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 05.05.2023

Premesse

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2022 il documento ha necessariamente un carattere sperimentale: nel corso del corrente anno proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO 2023-2025.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione;

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di FIUMALBO (MO)

Indirizzo: VIA CAPITANO COPPI, 2

Codice fiscale/Partita IVA: 83000910360

Sindaco: ALESSIO NIZZI

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 12 (di cui n° 1 in comando a 18 ore settimanali)

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 1.178

Telefono: 0536/73922

Sito internet: <https://www.comune.fiumalbo.mo.it/>

E-mail: segreteria@comune.fiumalbo.mo.it

PEC: comune@cert.comune.fiumalbo.mo.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione Valore pubblico

Documento Unico di Programmazione 2023-2025, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.51 del 01/08/2022 e successivo aggiornamento di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.13 del 22/03/2023

Sottosezione di programmazione Performance

Piano delle Performance 2023-2025, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.30 del 02/05/2023.

Piano delle azioni positive 2022-2024, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 13/12/2021.

Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.17 del 22/03/2023.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa

La struttura organizzativa è stata approvata nella programmazione triennale del fabbisogno del personale 2023- 2025, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.51 del 01/08/2022 e successivo aggiornamento di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.13 del 22/03/2023

Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile

Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (POLA), approvato unitamente al Piano delle Performance con deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 02/05/2023.

Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Programmazione triennale del fabbisogno del personale 2023- 2025, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.51 del 01/08/2022 e successivo aggiornamento di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.13 del 22/03/2023

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

COMUNE DI FIUMALBO

Provincia di Modena

**PIANO DELLA FORMAZIONE
DEL PERSONALE**

1. Premesse e riferimenti normativi

Il Ministero per la funzione pubblica, con una specifica direttiva del 13/12/2001 rivolta a tutte le pubbliche amministrazioni, ha richiamato l'attenzione sull'importanza della formazione e della valorizzazione del personale dei soggetti pubblici. Alcuni dei principali elementi di indirizzo della direttiva stessa sono:

- La formazione come strumento essenziale per la gestione delle risorse umane, sviluppata in modo permanente con rispondenza ai reali fabbisogni delle amministrazioni;
- Programmazione delle iniziative formative e loro realizzazione attraverso strumenti differenziati;
- Definizione di scelte formative ispirate ai criteri di formazione continua.

Oggi sono sostanzialmente ripresi dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, che all'art. 4, modificato il D.Lgs. 165/2001 in materia di formazione del personale della p.a., dispone che le amministrazioni predispongono annualmente un piano di formazione del personale.

Le linee-guida per lo sviluppo dei processi formativi sono state definite nella prospettiva di sostenere i cambiamenti e le trasformazioni in atto nella p.a., al fine di assicurare adeguati percorsi di qualificazione a tutti i dipendenti (con l'affermazione della sussistenza di un vero e proprio «diritto individuale alla formazione permanente») e di produrre reali effetti in termini di efficacia e di resa qualitativa.

L'approccio fornito è senza dubbio ispirato a una «logica di sistema»: la formazione viene pertanto a essere configurata come attività non più casuale e sporadica, bensì analizzata, organizzata e continuativa.

La direttiva della funzione pubblica rappresenta in modo chiaro i vari elementi compositivi di tale sistema, evidenziando come dato rilevante la sua impostazione di fondo con riferimento anche a fornitori esterni (pubblici e privati).

Nel corso degli anni sono state emanate numerose altre disposizioni normative, tra le quali, le principali sono:

- l'art. 49-bis del CCNL 21 maggio 2018 afferma che: *“la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni”*, e che la formazione costituisce una leva strategica per il perseguimento di una efficace politica di sviluppo delle risorse umane;
- l'art. 49-ter del medesimo CCNL conferma che le attività formative sono programmate nei Piani della formazione del personale, e ne definisce le caratteristiche confermando un finanziamento dedicato non inferiore al 1% della spesa di personale;
- l'art. 1, comma 1, lettera c) del d.lgs. 165/2001 che afferma: *“realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica”*;
- la Legge n. 190/2012 (e i successivi decreti attuativi) che prevede all'art. 1, comma 5: *“Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari”*;

- il Regolamento generale sulla protezione dei dati n. 679/2016 (GDPR) che prevede la formazione di tutto il personale ed in particolar modo di coloro che partecipano ai trattamenti (dei dati personali) e alle connesse attività di controllo;
- l'art. 13 **“Formazione informatica dei dipendenti pubblici”** del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) che afferma: *“1. Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. 1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale”;*
- il d.lgs. 81/2009 (coordinato con il d.lgs. 106/2009 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”) che dispone all'art. 37: *“1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda”.*

2. Attività formativa svolta nel triennio 2020/2022

ANNO	INIZIATIVA	ORE	PARTECIPANTI
2020	Ragioneria - Corso di Aggiornamento	10	1
2020	La costituzione del Fondo	3	2
2020	La costituzione del fondo risorse decentrate nel 2020	3	2
2020	Salvaguardia degli equilibri 2020 Bilancio di Previsione 2021-2023	8	1
2020	Laboratorio del Fondo: Costituiamo il fondo insieme!	3	2
2020	Aggiornamento Ufficio Tributi	40	1
2021	Ragioneria - Corso di Aggiornamento	14	1
2021	Riaccertamento ordinario e rendiconto 2020	9	1
2021	Fondo per l'espletamento delle Funzioni Fondamentali: Natura, finalità e rendicontazione	3	1
2021	Corso per addetto antincendio	12	2
2021	Corso per addetto pronto soccorso	12	2
2021	Aggiornamento Ufficio Tributi	40	1
2022	La Certificazione 2021 del Fondo Funzioni Fondamentali	3	1
2022	La gestione contabile dei fondi PNRR per la trasformazione digitale nei Comuni	2	1
2022	Il bilancio di previsione 2023-2025	6	1
2022	Aggiornamento Ufficio Tributi	40	1

3. Previsione attività formativa per il triennio 2023/2025

ANNO	INIZIATIVA	ORE ANNUE
2023/2024/2025	Corso Aggiornamento Tributi	40
2023/2024/2025	Corso Aggiornamento Ragioneria	30
2023/2024/2025	Corso Aggiornamento sul Personale e il Fondo risorse decentrate	10
2023/2024/2025	Aggiornamento corso addetto antincendio	4
2023/2024/2025	Aggiornamento corso addetto pronto soccorso	4
2023	PNRR	10
2023	Digitalizzazione PA	25

Saranno assicurate inoltre le partecipazioni a:

- corso sicurezza sui luoghi di lavoro (base e specifica) per eventuale nuova assunzione che sia sprovvista del relativo attestato;
- corsi di formazione promossi e organizzati dall'osservatorio provinciale degli appalti Pubblici: ore necessarie;
- ulteriori altri corsi di formazione in materie specifiche per effetto di nuove disposizioni normative;
- corsi di formazione per l'utilizzo di eventuali aggiornamenti/nuovi applicativi per il funzionamento degli uffici comunali;
- corsi di formazione in materia di trasparenza ed aggiornamenti in materia di anticorruzione (formazione obbligatoria dei dipendenti).

Il presente Piano potrà essere aggiornato ed eventualmente integrato nel corso del triennio di riferimento, a fronte di specifiche esigenze formative non attualmente prevedibili.

4. Erogazione della formazione

L'erogazione dei corsi potrà essere differente:

- Formazione in aula;
- Formazione attraverso webinar e/o streaming;
- Formazione mista (aula e webinar)

Sarà privilegiata la formazione a distanza in quanto la realizzazione delle iniziative formative è presa in considerazione anche con riguardo all'utilizzo di nuove tecnologie. In particolare la direttiva del 13/12/2001 esplicita e promuove il ricorso a soluzioni multimediali per la formazione a distanza, per le quali le amministrazioni pubbliche devono comunque operare con investimenti rilevanti sulla base di progettazioni accurate aiutate da indirizzi specifici prodotti dallo stesso dipartimento della funzione pubblica in collaborazione con il dipartimento per l'innovazione e le tecnologie.

Da sottolineare come il Comune di Fiumalbo abbia negli ultimi anni acquistato diverse webcam per permettere a tutti i dipendenti di poter partecipare alla formazione a distanza.

5. Le risorse

Per effetto dell'art. 57 comma 2 del Decreto legge 26 ottobre 2019, n.124, "**Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili**", a decorrere dall'anno 2020 non si applicano più le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il comune di Fiumalbo ha stanziato (spesa che si ripete annualmente) € 2.530,00 per la convenzione per l'aggiornamento in materia di tributi.

Inoltre ha previsto a bilancio:

CAPITOLO	2023	2024	2025
108	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00

Alcuni corsi a cui i dipendenti hanno partecipato nel triennio precedente, e che verranno riproposti nei prossimi anni, sono stati erogati gratuitamente; altri invece vengono gestiti con Unione dei Comuni del Frignano, altri ancora vengono erogati da Kibernetes ed Halley, fornitori della maggioranza degli applicativi su cui opera l'Ente, quindi rientranti nei canoni annuali che percepisce la ditta stessa.